



“IL QUINTO COLLE”

Associazione Politico Culturale

Dove finisce il PRG ??????

dal 2000 con la Legge Regionale n° 20 il PRG è FINITO e lo sostituiscono il:

1) Piano Strutturale Comunale (PSC)

Si può individuare come un PRG di carattere generale, nel quale vengono definiti tutti gli elementi che debbono essere presi in considerazione per il governo, la gestione e la pianificazione del territorio Comunale. Nel PSC troviamo l'individuazione della grande viabilità, delle attrezzature di carattere generale (ospedali, centri commerciali, grossi complessi industriali, campi pozzi, discariche ecc), delle aree da assoggettare a vincolo e/o tutela di qualsiasi tipo (dalla tutela idrogeologica alla tutela paesaggistico-ambientale, al vincolo dei Beni Culturali ecc.).

Inoltre il PSC individua sul territorio la parte urbanizzata (dove ci sono i centri abitati), urbanizzabile (dove è possibile l'espansione i centri abitati) e rurale (dove si deve conservare la destinazione rurale o ripristinarla, qualora questa sia stata compromessa da interventi precedenti) ed altre zonizzazioni o interventi di carattere generale.

2) Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Il regolamento definisce le norme per costruire ed intervenire sui fabbricati esistenti (parametri edilizi: es. superfici, volumi, distanze, altezze ecc), le norme igieniche di interesse edilizio (rapporti illuminati, superficie minime delle stanze, ecc.), nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici (per i fabbricati es. finiture delle facciate, tipologia dei serramenti, tipologia delle coperture, quantità di parcheggi privati ecc.), degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE disciplina in generale gli interventi di trasformazione del territorio, definendo i parametri edilizi e le destinazione d'uso, divise per le varie zone individuate dal PSC, nonché le modalità di applicazione degli oneri di urbanizzazione e del Costo di Costruzione, e tutti gli altri parametri urbanistico edilizi.

3) Piano Operativo Comunale (POC)

Il POC è lo strumento urbanistico di dettaglio che definisce la zonizzazione puntuale del territorio (zona residenziale di completamento, zona residenziale di espansione, zona artigianale, zona sportiva, zona di riqualificazione urbana, zone di tutela “specificata” ecc,) con i relativi indici (superficie utile, volume utile, ecc,) e parametri urbanistici (parcheggi privati e di uso pubblico, quote di zona permeabile), nonché le modalità di intervento (intervento diretto, intervento urbanistico preventivo convenzionato (PUA), ecc.).

Il POC indica anche le varie opere pubbliche, individuandone la localizzazione e gli ambiti di riqualificazione, prevedendo eventualmente anche, qualora si renda necessario, delle compensazioni (inserimenti di aree o assegnazioni di volumetrie da attivare in regime di convenzione sia con l’Amministrazione che con privati ecc.). Inoltre il POC definisce la tempistica di attivazione delle trasformazioni territoriali e degli interventi urbanistici, nell’ambito di 5 anni, prevedendo parimenti l’esecuzione delle opere pubbliche necessarie, evitando ad esempio che una nuova area artigianale o commerciale possa essere realizzata senza le necessarie infrastrutture pubbliche al suo servizio (strade, piste ciclabili (il POC prevede il anche il piano poliennale della mobilità ciclistica), fognature, ecc).

4) Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

Sono gli strumenti urbanistici di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, (comprendono i vecchi Piani Particolareggiati di tutti i tipi previsti dalla legislazione vigente), vengono individuati col PSC e debbono recepirne gli standard e gli indici urbanistico-edilizi previsti nello stesso.

È necessario redigerli in aree “vaste” per pianificarne con un maggior dettaglio la trasformazione del territorio e di particolari complessi edilizi (aree dimesse, quartieri, ecc.) per ottenere una miglior valutazione rispetto a quanto definito negli strumenti precedenti (POC, RUE e PSC).

Partecipazione dei cittadini alla pianificazione

La Legge della Regione Emilia-Romagna n. 20 del 2000 regola la tutela e l'uso del territorio, realizzando “un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della popolazione regionale ed idoneo ad assicurare il miglioramento della qualità della vita” e promuovendo “un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali”. In particolare, l’art 8 impegna le Amministrazioni, durante la formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ad assicurare la concertazione con le associazioni economiche e sociali, a consultare i cittadini e le associazioni e a pubblicizzare il contenuto degli strumenti stessi.

Inoltre deve essere garantita la partecipazione dei soggetti direttamente interessati al procedimento, attraverso la più ampia pubblicità degli atti e documenti.